

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	31.05.2017	Gazzetta del sud	CS	27	

Distretto agroalimentare di Castrovillari, il giudizio del consigliere Tamburi

Impianto di smaltimento dei rifiuti Meglio trovare un sito alternativo

«Realizzarlo a Cammarata significa offendere la sua vocazione agricola»

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Trovare un sito diverso per realizzarci l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti. È questa la posizione adottata dal consigliere provinciale Vincenzo Tamburi, alla luce d'una iniziativa che starebbe per concretizzarsi nel Distretto agroalimentare di qualità, vicino ai giganti dell'agricoltura calabrese ed all'ex area industriale Asi, simbolo del fallimento di un sogno che ha lasciato sul campo un vero e proprio del cimitero di capannoni.

Il consigliere provinciale

ha, proprio sulla questione dell'impianto, chiesto un tavolo inter-istituzionale per costruire con il territorio la scelta di un sito alternativo, utile ad ospitare il sito che dovrebbe stoccare rifiuti già trattati. «Allocare un impianto per il trattamento dei rifiuti nel cuore del Distretto agroalimentare di qualità – sostiene Tamburi – significa offendere la vocazione agricola che il territorio della Piana di Cammarata e la Sibaritide in generale hanno avuto storicamente». Senza contare il danno che si archerebbe «alle imprese che da anni, con non pochi sacrifici, provano a scrivere una pagina

Focus

● Nel frattempo ieri sera il consiglio comunale ha affrontato, in una seduta "aperta" al contributo dei cittadini, ma soprattutto col tecnico dell'impresa che dovrebbe realizzarlo, le modalità del progetto dell'impianto che, come diciassette anni fa, prevede la creazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti nell'area agricola di Cammarata. (a. bisc.)

di sviluppo eco-sostenibile attraverso la coltivazione e la commercializzazione delle nostre identità alimentari, con le quali raccontiamo all'Italia e al mondo la bellezza e la salubrità dei nostri territori».

Questa la proposta di Tamburi: «Si convochi al più presto un tavolo interistituzionale con i sindaci del territorio per capire quali siti, diverso da quello scelto oggi, possano essere in grado di ospitare un impianto di selezione rifiuti di cui il territorio ha bisogno per migliorare la qualità della raccolta differenziata, unica strada compatibile con la realtà territoriale». ◀